

REPARTO PER L'ARTE DEI SECOLI XV-XVI

ATTIVITÀ E PROGETTI 2019

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Nel corso dell'anno, il Reparto ha sovrinteso ai cantieri e diretto i restauri delle opere mobili e immobili di propria pertinenza, rinnovando l'allestimento del materiale esposto e occupandosi della divulgazione scientifica delle novità emerse. Al tempo stesso, coadiuva la Direzione nel perseguimento degli obiettivi culturali di quest'ultima, come la pianificazione delle iniziative da vararsi nei prossimi mesi, in occasione del quinto centenario della morte di Raffaello Sanzio (1520-2020), e la progettazione di un convegno internazionale di studi, da tenersi in Vaticano per la presentazione dei restauri effettuati.

D'intesa con l'Ufficio del Conservatore e il Gabinetto di Ricerche Scientifiche applicate ai Beni Culturali, il Reparto indica gli ambienti e le aree da sottoporre a monitoraggio, in vista di più puntuali interventi conservativi.

• — RESTAURI: CANTIERI E OPERE IMMOBILI

Nel Cortile della Pigna, corrispondente al superiore dei tre ripiani (*curiae*) concepiti da Bramante per l'originario Cortile del Belvedere, proseguono i lavori, affidati alla ditta Violi, sul lato ovest dell'invaso. Dopo il restauro, lo scorso anno, del lato sud del cortile, compresi il pronao e le statue di coronamento dell'attico (il lato nord, con il Nicchione e la terrazza soprastante, era stato restaurato già nel biennio precedente), il cantiere si è spostato nei primi mesi dell'anno nel tratto iniziale dell'antico «corridore di ponente», in angolo con il Braccio Nuovo e all'innesto con le corrispondenti strutture della *curia* mediana (odierno Cortile della Biblioteca). Dopo un primo sondaggio delle sezioni stratigrafiche e della articolazioni architettoniche alla varie altezze, affidato a una ditta terza su designazione della Direzione delle Infrastrutture e Servizi (Pilota 4), i lavori hanno avuto inizio nella facciata orientale dell'edificio, comprendente, al piano terreno, le prime cinque arcate del portico, originariamente aperto, costruito da Pirro Ligorio sotto Gregorio XIII (1582-85: chiuso da Alessandro VIII nel 1690) e, al primo piano, le corrispondenti arcate del nuovo loggiato, aggiunto al precedente sotto Clemente XIII (1761: chiuso sotto Pio VI nel 1787-88). Vi corrispondono, all'interno, le Gallerie Inferiori della Biblioteca (Sala Alessandrina) e quelle Superiori dei Musei propriamente detti (prima parte della Galleria degli Arazzi).

Fu in occasione della chiusura di queste arcate - dove furono comunque praticate aperture per dare luce agli ambienti retrostanti - che, al piano inferiore, furono dipinti infissi di vara foggia, muniti di inferriata (a similitudine di quelli reali, presenti nelle campate più a settentrione) e, al piano superiore, finestre ceche dal profilo centinato (a somiglianza delle altre «vere», ricavate nei sestri verso il Nicchione).

Dopo essersi espressa, di concerto con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici, sull'ap-

plicazione delle metodologie di pulitura e sulla scelta della tinta di fondo, la Direzione Lavori, con l'approvazione del Direttore dei Musei, si è pronunciata sulla colorazione dei conci, sulla ripresa delle finte finestre e la differenziazione cromatica delle archeggiature. terminate le operazioni nella primavera del '20, le impalcature si trasferiranno nella metà settentrionale della parete, in corrispondenza delle ultime otto arcate dell'ordine terreno, chiuse da Clemente XII nel 1732 (attuale Galleria Clementina) e delle corrispondenti arcate dell'ordine superiore, chiuse anch'esse, al pari delle compagne, nel 1787-88 (attuale Galleria dei Candelabri).

Nella Sala di Costantino, conclusi i restauri delle pareti occidentale e meridionale, i lavori si sono spostati agli affreschi della parete orientale, interessando le scene del *Battesimo dell'Imperatore* (al centro) e di Papa *Damaso I* tra le figure della *Prudenza* e della *Pace* (a sinistra), compreso il padiglione e le allegorie soprastanti (il gruppo di *Leone I* tra le figure dell'*Innocenza* e della *Verità*, sulla porta che immette alla Stanza di Eliodoro, sarà invece oggetto del prossimo lotto di interventi, insieme alla parete settentrionale del medesimo ambiente).

Un ponderato processo di pulitura, accompagnato dal censimento delle stuccature, dalla loro verifica e consolidamento, accompagnati da eventuale ricostruzione, ha riportato in luce l'originaria cromia delle pitture, attribuibili a Giulio Pippi de Ianutiis, detto Giulio Romano (1499-1546), per le architetture, e a Giovanfrancesco Penni, detto il Fattore (1488-1528), per l'esecuzione delle figure. Sono stati compresi nell'intervento anche i monocromi dello zoccolo, riportati alla originaria nitidezza su tutte e tre le pareti e fatti oggetto di un complesso lavoro di riequilibratura cromatica, esteso anche ai graffiti e alle scritte sulle superfici. Uno studio particolare è stato poi condotto sulle figure della *Iustitia* e della *Comitas*, ai lati delle scene della *Battaglia* (sud) e dell'*Adlocutio* (est), la cui differenziazione tecnica dal resto delle pitture corrobora l'ipotesi, già avanzata in sede critica, di una possibile attribuzione a Raffaello. Più in generale, dopo secoli di offuscamento, le operazioni messe in campo dal Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei e condivise con la Direzione Lavori hanno restituito piena godibilità alle superfici affrescate, aggiungendo un ulteriore capitolo alla storia conservativa del ciclo. I dati tecnici e storico-artistici raccolti in occasione dell'intervento saranno inoltre materia di riflessione per gli appuntamenti scientifici dei prossimi mesi.

Anche il braccio occidentale della Seconda Loggia, noto, per le sue pitture, come «Loggia di Raffaello», è stato oggetto di un *test* puntuale che, per il suo valore di sperimentazione e insegnamento, intende porsi come *step* preliminare di un progetto più ampio (cantiere-pilota). A cinquant'anni di distanza dall'ultimo intervento documentato - e preceduto da una lunga fase di osservazioni microclimatiche e di studio del comportamento fisico-chimico dei materiali - le prove di pulitura effettuate dal Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei, in accordo con la Direzione Lavori, hanno sortito importanti risultati operativi, in ordine all'identificazione delle ridipinture, alla loro eventuale asportazione all'accertamento di un tessuto connettivo sufficientemente conservato. Per quanto riguarda i profili, in particolare, il graduale abbassamento dei fondi, ottenuto per velature successive, consente di invertire la polarità dei toni, ripristinando una soddisfacente leggibilità delle immagini. Le prove si sono svolte nella VI campata dell'ambulacro, concentrandosi sulla più interna delle *Storie di Giacobbe* (l'episodio raffigurante il *Sogno* del patriarca) e sulla corrispondente porzione di muratura, dal pavimento alla volta. L'intera articolazione della parete, incluse le partizioni architettoniche e gli stucchi, è stata fatta oggetto di accurati rilievi diagnostici da parte del Gabinetto di Ricerche Scientifiche applicate ai Beni Culturali dei Musei Vaticani, mentre l'Ufficio del Conservatore ha proceduto a una puntuale campagna di rilevamento dei parametri climatici e ambientali, spianando la strada a quegli interventi strutturali - ad opera della Direzione dei Servizi e delle Infrastrutture - divenuti ormai imprescindibili per la conserva-

zione dell'ambiente. L'intera problematica sarà anzi fatta oggetto di una specifica comunicazione, in occasione del nominato convegno per i 500 anni dalla morte di Raffaello.

Dopo la conclusione, lo scorso anno, dei lavori alla volta e alle lunette, prosegue, in accordo con il Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei, il restauro della Sala delle Arti Liberali dell'Appartamento Borgia (pareti est e sud), dove sono state recuperate parti della decorazione originaria (XV sec.) e di quella, di poco posteriore, eseguita con la medesima tecnica a secco (XVI secolo). Dopo essere state pulite, consolidate e liberate dalle pitture sovrapposte, le superfici sono state nuovamente stuccate, rasate e le parti lacunose reintegrate a tono. Dove la perdita del testo originario non permetteva la rimozione degli interventi successivi - soprattutto tardo-ottocenteschi e degli anni Settanta del secolo scorso - la Direzione Lavori si è espressa per il bilanciamento estetico dell'insieme, attraverso un'accurata azione di ritocco e adeguamento. Recuperi particolarmente felici sono stati quelli delle partizioni romboidali delle fasce mediane, con le relative modanature a finto rilievo (parete est) e quello della decorazione a finti tendaggi, al di sopra del camino monumentale (parete sud). terminate le operazioni alle pareti indicate, la cantierizzazione dell'ambiente si è spostata alla parete ovest, dove permarrà fino alla fine del 2020, per trasferirsi, successivamente, alla parte nord.

Ancora nel Palazzo Apostolico, ma al di fuori del circuito di visita museale, il Reparto si prende cura degli ambienti storici o di rappresentanza - solitamente contrassegnati da ingenti apparati decorativi - che è compito dei Musei monitorare e conservare. Nella Sala Ducale, dopo lunghi preparativi legati all'ubiquità della componente pittorica, hanno avuto inizio i restauri della volta, degli strombi e dei celetti delle finestre del vano orientale dell'ambiente, detto in antico *aula tertia* (la prima metà del vano, rivolta verso la loggia di Giovanni da Udine), risalenti rispettivamente ai pontificati di Paolo IV, Pio IV e Gregorio XIII (1555-1575 ca.). Rientrano nella previsione di intervento anche i tratti di parete corrispondenti, decorati con i medesimi caratteri al tempo di Benedetto XV (1914-1922). I saggi di pulitura, effettuati su parti selezionate del soffitto, delle lunette e del fregio sottostante, hanno accertato la buona tenuta della pittura al di sotto dei ritocchi alterati. La Sala, che per la centralità del suo ruolo è stata fatta oggetto, nel tempo, di fruibili azioni conservative, presenta infatti una pesante stratificazione di sostanze (soprattutto vernici e colle), miranti a restituire, di volta in volta, le apparenze di una perduta freschezza. Tanto la sperimentazione del laser quanto quella del bisturi e di solventi scientificamente calibrati hanno consentito la messa a punto di un protocollo esecutivo in grado di affrontare le diverse casistiche, secondo un cronoprogramma di intervento finalmente concordato.

Dalle funzioni di soprintendenza delegate dalla Direzione, discendono anche i controlli effettuati dal Reparto sugli affreschi cinquecenteschi del Salone Sistino (ciclo emblematico delle tendenze pittoriche negli anni di Sisto V), su quelli ai diversi piani della c.d. Torre dei Venti (opera di artisti di varia provenienza, al tempo di Gregorio XIII), su quelli absidali nella chiesa di San Pellegrino (di scuola romana del XV secolo), come sulle pitture di Polidoro in Santa Maria in Camposanto (Cappella degli Svizzeri), sul complesso vasariano nel Palazzo della Cancelleria (Sala dei Cento Giorni) e su quello antoniazzesco in Sant'Onofrio al Gianicolo (Cappella di Sant'Onofrio).

Al monitoraggio conservativo del territorio S.C.V., infine, è assimilabile la vigilanza del Reparto sulle Basiliche maggiori, quali quella ostiense di San Paolo f.l.m. (contestualizzazione cromatica del *San Paolo* di Antoniazzo, su una porta della sagrestia), quella liberiana di Santa Maria Maggiore (restauro del ciborio cinquecentesco della Cappella Sistina, ad opera della ditta Sante Guido) e quella primaziale di San Giovanni in Laterano (previsioni di intervento al ciborio e alla confessione al centro del transetto).

Un caso a sé stante è infine costituito dal Santuario della Scala Santa - un complesso

architettonico e culturale di straordinario valore storico e artistico, di cui è stato recentemente festeggiato il completamento della quarta *tranche* dei lavori, corrispondente agli affreschi sistini che ne rivestono il vano centrale, e presentata al pubblico la Scala propriamente detta, identificata con quella salita da Gesù nel Pretorio di Gerusalemme e privata, per circa due mesi, dell'involucro ligneo che la foderava. Per il periodo dall'11 aprile al 9 giugno 2019, infatti, i fedeli hanno potuto ammirare i gradini marmorei della scalinata, tradizionalmente salita in ginocchio dai pellegrini, nelle condizioni di forte usura che essa presentava prima del 1723, anno in cui se ne decise la fasciatura con tavolati in noce muniti di finestrelle. Restaurati anche questi presso un laboratorio esterno, la scala è tornata ora a beneficiare della sua copertura, voluta da Innocenzo XIII a protezione della reliquia. L'evento di inaugurazione, svoltosi nella Cappella di San Lorenzo del medesimo Santuario, ha visto la partecipazione, oltre che di S.E.R. il Card. Angelo Donati, Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma, e del Rev. P. Francesco Guerra, già Rettore del Santuario per l'Ordine dei Passionisti, anche della Dott.ssa Callista L. Gingrich, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Santa Sede, che ha interloquuto con i rappresentanti dei *Patrons of the Arts in the Vatican Museums*, responsabili del finanziamento dell'opera (in particolare, i Capitoli del Texas, Florida, Regno Unito e Asia), con lo stesso Ufficio *Patrons*, con il Reparto e con la Direzione dei Musei e dei Beni Culturali.

I restauri dell'atrio e degli affreschi che lo rivestono, invece, è stato avviato nei primi mesi dell'autunno successivo (V lotto): dovrebbero concludersi, secondo le previsioni, nella primavera 2020.

• — RESTAURI: OPERE MOBILI

Nei primi mesi dell'anno, si è concluso il restauro della *Natività e adorazione dei Magi* ("Madonna della Spineta") di Giovanni di Pietro, detto lo Spagna (Spagna?, 1450 ca. - Spoleto 1528), dal convento dei Padri Riformati della Spineta a Fratta Todina (Todi): inv. 40316. Il dipinto è stato fatto oggetto di un esemplare recupero conservativo, consistente nel risanamento del supporto ligneo, nella rimozione delle sostanze sovrannesse e nella paziente ritessitura della materia pittorica, che ha svelato le sue brillanti qualità coloristiche e chiaroscurali. Particolarmente nel manto blu della Madonna, dove l'inaspettato impoverimento del pigmento era nascosto da massicci interventi di ridipintura, responsabili del suo sensibile annerimento, il confronto con altre versioni del soggetto (e con gli studi grafici ad esso correlati) ha permesso la comprensione del disegno interno delle pieghe, la riconnessione delle parti lacunose e la proposta di una soluzione ricostruttiva rispettosa dei dati disponibili. La pala ha così recuperato la sua intrinseca luminosità, permettendo alla invenzione di risaltare con maggior chiarezza e alla narrazione di spiegarsi con migliorata evidenza.

Altri interventi di rilievo sono stati quelli condotti sulla *Madonna col Bambino e un frate francescano*, di Carlo Crivelli (Venezia, 1435 ca.-Ascoli Piceno, 1494), firmata "opus Caroli Crivelli Veneti" e datata 1482 (dalla chiesa di San Francesco a Force presso Ascoli: inv. 40297) e il *Polittico della Madonna e Santi*, già attribuito a Vittore Crivelli (Venezia, 1140/45-1501), datato "1481 - die ultima Iulii" (dalla chiesa di San Gregorio ad Ascoli: inv. 40298). Ambedue i dipinti sono stati sottoposti a un'accurata verifica dei supporti, alla pulitura della superficie pittorica, all'integrazione delle parti mancanti e alla stesura di un protettivo finale. Ma mentre, per quanto riguarda il primo, l'azione di risanamento si è limitata al controllo della stabilità del supporto e alla neutralizzazione degli spacchi tramite sverzature, nel caso del polittico ascolano si è proceduto allo smontaggio

delle cinque tavole, alla liberazione dai rispettivi vincoli e al completo disassemblaggio dei telai. Questo ha permesso il restauro separato degli scomparti e di quello, altrettanto impegnativo, della cornice (inclusivo degli intagli e delle dorature). E se il pannello inv. 40297 ha potuto confermare, attraverso la pulitura, una piena autografia di esecuzione, riportando alla luce la suprema eleganza del segno e la smagliante qualità del colore, risultati ancora più importanti si sono conseguiti con il restauro del polittico inv. 40298, dove le indagini diagnostiche hanno rivelato la straordinaria meticolosità del disegno preparatorio, rispondente fin nei dettagli alla controparte pittorica. Qui, dove il forte ingiallimento delle vernici aveva prodotto un opprimente oscuramento delle tinte, amalgamandole e confondendole in una ristretta gamma cromatica, una sapiente opera di pulitura ha liberato la pellicola da ogni sovrarimmissione successiva, ripristinando la varietà dei toni e la bellezza squillante dei timbri - del tutto in linea con i risultati più alti del catalogo crivelliano. Inoltre, la stringente rispondenza di talune soluzioni iconografiche (compositive, fisionomiche o decorative) con quelle adottate in altre composizioni di Carlo, consente di avanzare, anche per questa opera, il nome del caposcuola e di relegare quello del fratello Vittore nel rango dei possibili aiuti.

Tutti e due i dipinti, infine, hanno avuto modo di partecipare, insieme alla *Pietà* inv. 40300 - collegata in origine alla pala della *Consegna delle chiavi* per la chiesa di San Pietro di Muralto a Camerino (oggi Berlino, Gemäldegalerie), di cui costituiva l'elemento sommitale (1488-89) - alla mostra temporanea tenutasi presso la Sala XVII della Pinacoteca, dedicata alla presentazione delle opere del pittore in occasione dei rispettivi restauri (vedi oltre). Per l'occasione, anche la lunetta inv. 40300, oggetto di approfondito restauro già nel corso degli scorsi anni, è stata revisionata nelle componenti pittoriche e tutte e tre le opere hanno ricevuto un *clima frame* a misura per la rispettiva ricollocazione nell'esposizione permanente.

Dopo un'accurata revisione del supporto e lo smontaggio dei relativi scomparti, prosegue il restauro pittorico del Trittico inv. 40246, proveniente dalla chiesa di Santa Maria Maddalena a Pesaro, raffigurante la *Madonna in trono e angeli* (al centro), tra i *Ss. Acconcio e Giovanni Battista* (sulla sinistra), e le *Ss. Margherita e Maria Maddalena* (sulla destra), opera del 1440 circa del c.d. Maestro di Barga (Lucca, prima metà sec. XV). L'intervento ha fatto riemergere l'elegante disegno delle figure, insieme all'inconsueta intensità dei blu e alla vivacità delle campiture vermiglie. Per quanto riguarda l'oro, presente, come di consueto, sui fondi e sugli accessori preziosi, se ne è registrata l'abnorme ridondanza all'interno delle figure, riconducibile, almeno in parte, a interventi successivi. Le analisi diagnostiche del pigmento hanno infatti potuto accertare la presenza di interpolazioni moderne in regioni particolarmente danneggiate del dipinto, dando ragione dell'andamento incongruo di talune dorature - in particolare tra le pieghe degli abiti. Le operazioni di rifinitura e ritocco dovrebbero chiudersi (e il dipinto tornare in Pinacoteca) alla metà del prossimo anno.

Una menzione a parte merita anche il restauro, cui si è già avuto modo di accennare, dell'*Incoronazione della Vergine* inv. 40334, di Raffaello (1502-03), dalla distrutta chiesa di San Francesco al Prato a Perugia. La pala, già sull'altare della cappella Oddi e perciò passata agli studi con il nome della famiglia committente, è nel novero di quelle portate a Parigi dalle armate rivoluzionarie e trattenute in Vaticano dopo il rientro in Italia. Trasferita su tela da Hanequin e Roeser già durante il periodo di permanenza al Louvre (1797-1816), fu sottoposta a restauro nel 1957, sotto la direzione di Redig de Campos. L'intervento di pulitura, ancora in corso nel momento in cui si scrivono queste righe, ha liberato la pellicola pittorica dagli effetti delle vernici ossidate e dei ritocchi alterati, restituendo nitidezza ai contorni e vitalità ai colori - con recuperi particolarmente eclatanti nella gamma degli azzurri. Il completamento dell'intervento nella primavera del 2020 permetterà al dipinto di figurare nella sede abituale, in presenza delle opere compagne, all'interno

delle cornici nuovamente restaurate (vedi sopra).

Fuori programma, sono stati autorizzati e seguiti, per motivi conservativi o necessità di arredo, i restauri della *Flagellazione* su tela di scuola leonardesca (inv. 40915), dello scomparto di predella di scuola marchigiana del 1450 ca. (inv. 40242) e della *Madonna col Bambino, Santa Elisabetta e San Giovannino* («Madonna del Divino Amore»), copia da Raffaello del 1518 ca. (inv. 4277).

Nel campo della scultura lignea di pertinenza del Reparto, prosegue, ad opera del medesimo Laboratorio, il restauro del grande *Crocifisso* ligneo inv. 42382, del sec. XVI; a seguito del terribile terremoto che ha colpito l'Italia centrale nell'ottobre 2016, infine, il Reparto si è reso disponibile a curare, su invito della Arcidiocesi di Spoleto-Norcia e in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, il restauro della *Croce* dipinta proveniente dall'Abbazia di Sant'Eutizio presso Preci (PG), attribuita al senese Nicola di Ulisse (doc. 1442-1476) e rimasta danneggiata dal sisma: testimonianza preziosa della persistenza di un genere di formulazione medievale nell'Umbria del Quattrocento.

• — ATTIVITÀ ISTITUZIONALE, CONVEGNI E COMUNICAZIONE

Il Curatore del Reparto, assieme al Direttore dott.ssa Barbara Jatta, in qualità di membri del Comitato scientifico della mostra *Raffaello 1520-1483**, prevista a Roma, Scuderie del Quirinale, dall'11 marzo al 2 giugno 2020 (Presidente: Sylvia Ferino-Pagden) nonché di quello Nazionale per le celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Raffaello (Presidente: Antonio Paolucci), ha preso parte alle riunioni dei due Comitati, finalizzate al conseguimento dei rispettivi obiettivi.

In vista delle celebrazioni raffaellesche del 2020, Guido Cornini ha partecipato, assieme al Direttore dei Musei Vaticani, alle interviste con il giornalista Murphy Cullen (Financial Times) e discusso con lui le linee guida del restauro alla Sala di Costantino (16 ottobre 2019). Si ricorda inoltre: la partecipazione, con interviste filmate, alla parte dedicata ai Musei Vaticani del programma televisivo “Viaggio nella grande bellezza”, condotto dall'attore Cesare Bocci e prodotto da *Real Life Television S.p.a.* in collaborazione con il C.T.V. - Centro Televisivo Vaticano (Vatican Media) per Canale 5 - Mediaset (© 2019), e al documentario multimediale “Vaticano. La città dei papi”, prodotto da *Gédeon Programmes* e dal C.T.V. - Centro Televisivo Vaticano (Vatican Media), in collaborazione con Officina della Comunicazione, per il canale televisivo franco-tedesco Arte TV (© 2020).

Guido Cornini ha partecipato alla sessione mattutina (26 novembre) del seminario internazionale di studi *Il cantiere nel Cinquecento; architettura e decorazione. I. Roma*, a cura di Silvia Ginzburg, Letizia Tedeschi e Vitale Zanchettin, in qualità di *discussant* (Roma, Istituto Svizzero / Musei Vaticani / Bibliotheca Hertziana, 25-27/11/2019); e quella alla prima giornata del XXIX convegno nazionale dell'ANISA (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte) dedicato a *Raffaello, “Un bellissimo ingegno”* (Musei Vaticani - Istituto Nazionale per la Grafica, 9-10 dicembre), con la moderazione della sessione mattutina dei lavori e la presentazione pomeridiana di una relazione dal titolo: *Raffaello nelle Stanze, uno sguardo d'insieme* (9 dicembre). Il 17 dicembre ha concesso un'intervista registrata su Michelangelo e gli affreschi della Cappella Sistina alla giornalista Hildburg Heider della Radio Tedesca *WDR/NDR/ISR/SR* e *Deutschland Rundfunk*, in vista della successiva diffusione radiofonica, prevista il 6 marzo 2020.

Annalera Caffo, Assistente di Reparto, ha prestato assistenza alle fasi di studio concer-

* Mostra prorogata sino al 30 agosto a causa della chiusura per l'emergenza COVID-19

nenti le opere da sottoporre a restauro, istruendo *dossier* bibliografici, propedeutici all'effettuazione dei relativi interventi. In tale contesto, particolarmente prezioso è stato il contributo allo studio della *Natività* inv. 40316, di Giovanni di Pietro, detto lo Spagna (vedi sopra), per il quale sono stati portati confronti con l'attività grafica dell'artista e con versioni dipinte dello stesso soggetto, alternative alla vaticana. Parallelamente, sono proseguite le ricerche per conto di studiosi e richiedenti esterni, relative a opere e monumenti nella competenza cronologica del Reparto. L'Assistente si è anche prestata ad accompagnare, a più riprese, studiosi e ospiti della Direzione in visita ai Musei Vaticani e a luoghi chiusi del Palazzo Vaticano, incluse la Scala del Bramante, la Stufetta del Bibbiena, la Cappella Paolina, la Sala Regia e la Sala Ducale, l'Appartamento Pontificio e l'estradosso della Sistina. In veste di *tutor* incaricato, infine, ha messo a disposizione la propria esperienza e la propria competenza per l'istradamento e il tirocinio formativo di quattro stagisti esterni, attivi presso il Reparto nel secondo trimestre del primo e nel primo trimestre del secondo ciclo semestrale, relativamente ai temi della ricerca iconografica e bibliografica, propedeutica al restauro della Sala Ducale (Federica Polenta: 1/10/18 - 31/03/19); a quelli di Raffaello in Vaticano, con l'ordinamento cronologico delle singole opere, bibliografia ragionata e rassegna completa della grafica corrispondente (Kostantinos Gravanis: 1/04 - 30/09/19); a quelli dei cantieri sistini (Vaticano e Laterano), con approfondimento dei singoli artisti (Elisa Isabella: 1/04 - 30/09/19); a quelli della Sala di Costantino, con le fasi costruttive del Palazzo rinascimentale (Flavia De Nicola: 1/10/19 - 31/03/20).

Dal 1° settembre 2019, inoltre, il Reparto si avvale della collaborazione a contratto di Fabrizio Biferali, storico dell'arte moderna addottoratosi presso l'Università di Roma "La Sapienza", con all'attivo diversi studi sul Cinquecento veneto, su quello romano e, più in generale, sull'arte italiana ai tempi della Riforma e della Contro-Riforma. In coordinamento con Annalibera Caffo si sono occupati della revisione testuale dei pannelli multilingue nelle Stanze di Raffaello e di quella delle didascalie delle Sale III-XI della Pinacoteca. Oltre ad affiancare il Curatore e l'Assistente nell'evasione della corrispondenza scientifica, Fabrizio Biferali coadiuva il Reparto nella redazione dei testi esplicativi dei pannelli didattici nella sala XVII della Pinacoteca nell'ambito delle iniziative di "Museums at Work", come nel caso della mostra *L'oro di Crivelli* (14/11/2019 - 21/01/2020), e di quella sulla Pala dei Decemviri del Perugino, prevista in Vaticano dall'8/02 al 30/04/2020.

• — MOSTRE TEMPORANEE

Oltre a dare il suo contributo, con il prestito di opere mirate, all'organizzazione di mostre storico-artistiche su proposta di richiedenti esterni, il Reparto ha sostanzialmente contribuito all'allestimento delle rassegne periodiche "Museums at Work" realizzate all'interno dei Musei Vaticani, presso la Sala XVII della Pinacoteca, allo scopo di illustrare l'attività scientifica dei Dipartimenti e dei Laboratori. Si deve all'iniziativa del Reparto la mostra curata da Guido Cornini e Fabrizio Biferali *Crivelli's Gold / L'oro di Crivelli*, dedicata alla presentazione dei tre Crivelli restaurati, realizzata, in collaborazione con l'Ufficio Mostre, in occasione del 35° anniversario delle relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti d'America e lo Stato della Città del Vaticano. In qualità di Curatore principale, Guido Cornini ha preso parte al *panel* di inaugurazione dell'evento, alla presenza di S.E.R. il Card. Giuseppe Bertello, Presidente del Governatorato S.C.V., della dott.ssa Barbara Jatta, Direttore dei Musei Vaticani, di Fr. Kevin Lixey, L.C., Capo dell'Ufficio *Patrons* e della dott.ssa Callista L. Gingrich, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Santa Sede.

Guido Cornini ha pure contribuito alla mostra *Leonardo - Il San Girolamo dei Musei Vaticani*,

organizzata dai Musei Vaticani in occasione del quinto centenario della morte dell'artista (1519-2019) e incentrata sull'esposizione del capolavoro leonardesco, partecipando alla progettazione dello spazio espositivo e collaborando alla realizzazione della relativa didattica (22 marzo - 22 giugno 2019). Da segnalare la partecipazione la sua alla successiva presentazione dell'opera a New York, *Metropolitan Museum of Art*, in occasione del prestito dell'opera per le celebrazioni del medesimo anniversario (8 luglio 2019) e, in seguito, alla lezione pubblica a due voci con Mons. Andrea Lonardo, Direttore del Servizio Diocesano per la Cultura e l'Università, sul soggiorno di Leonardo da Vinci nella città papale *Leonardo da Vinci a Roma, 1513-1516* (8 novembre, presso la chiesa romana di Santo Spirito in Sassia).

• — RAPPORTI CON I PATRONS

Oltre a mantenere i consueti canali di comunicazione con l'Ufficio *Patrons*, finalizzati alla realizzazione del *Wishbook*, e al reciproco aggiornamento delle attività in corso, il Curatore ha preso parte, in qualità di *Key-Note Speaker*, al *Gala Dinner dei California Patrons of the Arts in the Vatican Museums*, tenutosi a Los Angeles (California), il 2 novembre 2019. Il viaggio, svoltosi su invito del capitolo californiano, è stato l'occasione per presentare le attività del Reparto per l'anno raffaellesco, stringere rapporti con benefattori vecchi e nuovi e sollecitare l'attenzione di *prospect sponsor* sul finanziamento di progetti selezionati.

• — NUOVI ALLESTIMENTI

In vista delle manifestazioni raffaellesche del 2020, il Reparto, ha condiviso la scelta della Direzione dei Musei e dei Beni Culturali di dotare le Stanze di un impianto di raffrescamento dell'aria, necessario per la confortevolezza, nella stagione estiva, di custodi e turisti. I relativi apparecchi, offerti dalla *Carrier Corporation* a titolo gratuito, saranno montati sotto il controllo della Direzione delle Infrastrutture e Servizi del Governatorato S.C.V. e con il supporto della Sovrintendenza ai Beni Architettonici, dell'Ufficio del Conservatore e del Gabinetto di Ricerche Scientifiche applicate ai Beni Culturali dei Musei Vaticani; mentre sarà compito del Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei provvedere, una volta posti in opera e collegati, alla mimetizzazione decorativa dei rispettivi *châssis*.

Sempre in accordo con la Direzione delle Infrastrutture e Servizi e di concerto con l'Ufficio del Conservatore, il Gabinetto di Ricerche Scientifiche applicate ai Beni Culturali e il Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei, per la parte tecnica, e con il Reparto Arazzi e Tessuti, per la parte scientifica, il Reparto ha dato il suo contributo alla valutazione delle nuove modalità di illuminazione della Sala VIII della Pinacoteca, legate all'adozione di tecnologia al led fornita dalla ditta *Osram*. In accordo con la medesima Direzione e di concerto con i medesimi soggetti, il Reparto si è inoltre prodigato per l'attivazione di un nuovo impianto di condizionamento della Sala, dove è concentrata la maggioranza delle opere mobili riconducibili a Raffaello e alla sua Scuola. Il rinnovamento dei parametri illuminotecnici e conservativi dell'ambiente si accompagnerà, nel corso dei prossimi mesi, al restauro delle cornici delle tre pale principali, rimosse dall'esposizione negli anni Settanta del secolo scorso e ora estratte dai magazzini per esservi nuovamente riadattate. Dopo il restauro della *Trasfigurazione* (1972-76) e quello più recente della *Madonna di Foligno*

(2011), sarà questa l'occasione per presentare al pubblico anche il restauro della Pala Oddi, da affrontarsi con eguale energia nel corso dei prossimi mesi.

PUBBLICAZIONI

Guido Cornini, ha lavorato a testi vari su Van Eyck, Melozzo, Perugino e Raffaello, e redatto un saggio sulla storia dei Musei della Biblioteca Apostolica Vaticana, dagli ultimi anni di Pio VII alla morte di Pio IX (in corso di pubblicazione); al momento, sta conducendo studi sulla *Salus Populi Romani*, sull'attività di Botticelli al tempo di Savonarola e sulla Scuola di Raffaello al tempo di Leone X (in preparazione). Inoltre, sulla pagina culturale de "L'Osservatore Romano", nel servizio di presentazione dei restauri alla Scala Santa (*L'inaugurazione della Scala Santa, restaurata e accessibile nel suo stato originario fino al 9 giugno*), Guido Cornini ha pubblicato l'articolo *Uno straordinario strumento di elevazione spirituale*, dedicato alla storia devozionale del manufatto e alle sue trasformazioni nel tempo (venerdì 12 aprile 2019, p. 5).

Dopo una complessa opera di redazione e aggiornamento bibliografico, Annalibera Caffo è in procinto di dare alle stampe un testo sulla storia decorativa della Galleria delle Carte Geografiche, per un volume sull'illustrazione dei restauri, da pubblicarsi da parte dell'Ufficio Editoriale (con contributi del Gabinetto di Ricerche Scientifiche applicate ai Beni Culturali e del Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei).

In occasione della prevista mostra sulla «Madonna del Velo» di Raffaello (*La Madonna di Loreto di Raffaello. Storia avventurosa e successo di un'opera*), presso il Museo Pontificio Santa Casa, nel Palazzo Apostolico di Loreto, Fabrizio Biferali sta invece curando l'organizzazione scientifica ed espositiva dell'avvenimento, selezionando i materiali, monitorando gli ambienti, contattando gli autori per il catalogo e provvedendo in prima persona alla stesura di un saggio sulle complesse vicende del quadro e della sua fortuna. La mostra, il cui svolgimento è previsto nella primavera del prossimo anno, avrà un importante catalogo, a cura dello stesso Biferali, arricchito da contributi di insigni studiosi internazionali.